

battesimo

Perugia - Faenza
29 agosto-11 settembre 2004

Franco	Il preside
Mauro	Il dottore o meglio l'ufficiale sanitario
Giuliano	L'autista
Bruno	L'alfiere
Anna	L'alfiere supplente o la sostituta
Renzo	Il selliere o meglio l'infante
Maria	La mamma
Beppe	Il giullare
Paolo	Lo storico
Chiara	La filosofa
Fabio	Il suocero
Ugo	Il babbo
Rodolfo	Il curato
Innocente	Il secondo sguardo
Federico	Il cantastorie
Grazia	La dispensiera
Giovanna	Il braccio destro o la nofita
Giuseppe	Il secondo occhio
Monica	Il numero uno
Claudio Paola	Le staffette

*con il
beneplacito
degli
interessati*

Vittorio	La guida eloquente
Giorgio	Un amico
Roberta Giampiero	Dulcis in fundo
Enrico	Lo scrittore
Fabiano	L'intruso speciale
Lucia	La sgualtiera ..mancata

Caucci è Caucci

Don Paolo è Don Paolo

Che dire?

Sono troppo importanti per essere trattati
con questo mio disincanto e poi come possono fare i
pellegrini con tutti i loro impegni!

Forse ci hanno invidiato
(io al loro posto lo avrei fatto)

E con noi

Beato Amato Ronconi di Saludecio
Beato Nevilone di Faenza

amici pellegrini

Domènica 29 agosto 2004 Abbazia di Montemoreino Casa Mater Gratiae

Ho pensato di iniziare questo pellegrinaggio offrendo a miei compagni di cammino i biscottini di Prato, quelli originali che mi sono procurata nel luogo giusto il giorno prima. Graditi ma non opportuni dopo una cena abbondante ci hanno fatto però compagnia nei giorni successivi. Ma il miglior inizio ho voluto leggerlo nella luna piena che dopo cena ci ha fatto strada verso il dormitorio.

Lascio in secondo piano gli incontri, non perché non siano stati subito interessanti, il fatto è che è stato molto più bello stare insieme dopo e durante.

Prima notte : prima sinfonia! Divisi in diverse camere le musiche hanno avuto attacchi e registri diversi, alcuni meritevoli di applauso.

*Chi russa dorme
Beato lui!
Chi non dorme
Sente russare
Povera me!*

Lunedì 30 agosto 2004 Perugia - Pieve Petrosa

Il compito ufficiale della sveglia è di **Rodolfo** (ma non sarà sempre costante) Altro compito ufficiale è quello di guida del nostro manipolo affidatogli dal nostro **Caucci** al momento della consegna delle credenziali e del vessillo. Guida spirituale romagnola **Rodolfo** e guida organizzativa emiliana **Franco**.... sembrava un brutto rischio ...macchè , tutto è andato benissimo.

Bruno è il portatore ufficiale del testimone del nostro cammino; palo e dipinto sono impegnativi per il peso, la grandezza soprattutto quando devono essere sostenuti contro il vento, ma non per lui che ne sarà il fedele custode, e cederà il ruolo solo con grande eccezione. Non potevamo essere meglio rappresentati: sempre in testa e sempre al posto giusto il nostro **alfiere!**

Renzo sarà responsabile delle credenziali e anche qui, alla fine, guardando quanti *selli* abbiamo registrato, ottimi risultati. Forse si potrebbe chiamare **il selliere**

Don Paolo non è solo referente spirituale ma si procura anche penna e carta perché del tutto rimanga un diario e tutte le volte che sarà costretto a lasciarci lo passerà ad **Anna**.

La prima sosta del primo giorno è confortata da un gran pezzo di formaggio asiago che **Fabio** fa uscire dallo zaino come un coniglio da un cappello di un prestigiatore . Senza essere dei prestigiatori in un baleno lo facciamo sparire.

Franco e **Mauro** alla guida del pulmino e al compito della spesa.

Un pellegrino, mi dicono si chiami Aldo, aveva promesso di occuparsi della guida del pulmino, ma , certo con suo dispiacere, non c'è.

Franco è sostenuto da Mauro ma esprime a mezza voce la speranza che ci siano turni per la guida. Appello raccolto poco dai pellegrini, almeno sembrava, ma da qualcuno sì: San Scivolone! E così, alla prima tappa, sul far della sera **Giuliano** scivola dalle scale, si fa male e si conquista in paradiso (dove tutti andremo a detta di **Giovanna** perché *Gesù è troppo buono e ci farà andare tutti*) uno scranno speciale.

Dopo qualche giorno la guida del pulmino e la spesa sarà affidata a lui: **l'autista**.

Mi piace raccontare nel particolare il momento in cui Giuliano è caduto .
Era quasi buio e per di più l'inizio di una pioggerellina aveva reso la scaletta della cucina scivolosa. **Franco** stava parlando nel mezzo della cucina e c'era il rumore di cinque o sei persone che si davano da fare.
Io stavo lavando una pentola ed ero la più vicina alla dispettosa scala, ma il primo a sentire Giuliano che ha chiesto aiuto e a soccorrerlo è stato lui, il nostro **preside** .

A **Chiara** la nostra **filosofa** , non è piaciuto questo soprannome; troppe delusioni nella vita degli insegnanti provengono dai presidi, ma proprio per questo io ho immaginato di vedere in Franco il preside ideale, l'uomo che fa, che guida, che vede tutto, che si fa avanti e che all'occorrenza fa un passo indietro per aspettarti ed aiutarti affinché tu sia nella squadra.

Non descrivo la cena e i vari menù del primo giorno e di quelli successivi, fra il dispensiere, la cuoca e gli aiutanti i risultati sono stati ottimi, anzi io avrei fatto un pellegrinaggio forse un po' più sobrio ma **Maria** da brava **mamma** ci ha voluto nutrire all'altezza del suo soprannome. **Il babbo** del gruppo non può essere altro che **Ugo**. Il più grande di età , il più piccolo di statura , il più costante nell'atteggiamento affettuoso per tutti.

Giuseppe il marito di Maria lo possiamo chiamare **il secondo occhio**. Lo si vede sempre ad un passo di distanza dalla moglie, vede tutto, non sembra che partecipi, al massimo ogni tanto fa qualche battuta che rivela una grande arguzia ed ironia però a Villa Verrucchio all'uscita della chiesa dopo la messa e la lettura dei salmi con i frati, ho sentito che le ricordava l'insalata.

Martedì 31 agosto 2004 Pieve Petraia- Umbertide

Camminando per molte ore, con panorami rasserenanti si può fare di tutto, pregare da soli o insieme, pensare, parlare di banalità, raccontare le proprie esperienze. **Grazia** ha un marcia in più che subito poi sarà imitata: vede al volo tutto quello che la natura può offrire : more, fichi , bacche che nessuno conosce, le raccoglie e le offre **la dispensiera**

Fabio continua a proporre degli intermezzi alimentari : questa volta si è procurato della porchetta . Al tempo stesso ci nutre anche con una specie di brontolio continuo e costante che riguarda i suoi desideri e le sue ambizioni misti a racconti di altrettante sue prodezze.
Con qualche battuta si riesce a ridimensionarlo abbastanza facilmente, almeno fino all'attacco successivo, proprio come si potrebbe fare con un **suocero** . E' comunque un compagno infaticabile, sempre in testa e anche in controtendenza . Lui cammina a destra quando gli altri vanno a sinistra e viceversa, lui cerca di portarsi avanti a Bruno, ma qui è in perdita in partenza . Certo Fabio è un eccellente camminatore e con un allenamento costante ma ... Bruno non soffre confronti !

Marccoledì 1 settembre 2004 Umbertide - Madonna di Canoscio

Paolo si è unito al gruppo.
Manifesta il suo timore di non essere all'altezza dell'impresa: è la sua prima esperienza di pellegrino . Invece cammina bene, piuttosto dovrà fare i conti con i rumori notturni che prima troverà terribili e irrispettosi nei suoi confronti ma poi, con un difficile passaggio di consapevolezza, accetterà di riconoscerli come un problema e un disagio comune.
Più volte nel pomeriggio a meta raggiunta, dopo un po' di riposo ha gradito la tazza di tè che io preparavo, ma alla fine del pellegrinaggio mi ha detto che non ricordava questa situazione.
Invece ricorda sempre tante altre cose, storie di santi, aneddoti, dati storici; e in questo modo **lo storico** spesso ci ha piacevolmente intrattenuto

Sotto il cuscino
E tappi di cera
Rumori lontani
Dormire si spera

Giovedì 2 settembre 2004 Madonna di Camoseio – Madonna di Belvedere

Rodolfo oltre ad essere un confratello è un terziario francescano, è di Faenza, devoto al Beato Nevolone e certamente promotore di questo pellegrinaggio.

Per un tratto della tappa ci siamo trovati a fianco e abbiamo camminato con lo stesso ritmo. Parlando di diverse cose, prima il discorso è stato generico poi ci siamo inoltrati in temi sempre più impegnativi. Alcune sue considerazioni sono state per me preziose e motivo di successive riflessioni.

E' lui **il curato** della nostra combriccola, Don Paolo non me ne voglia!

Renzo gli chiede come fare ad essere terziario francescano; la domanda è sincera ma la distanza è tanta. Renzo è un personaggio pieno di impegni e conflittualità, le sue uscite spesso ingenuamente rivelano soprattutto un animo più primordiale che infantile. Io approfitto sempre di sgridarlo su tutto e lui fa la sua parte e mi beffeggia come può. Mi fa notare la mancanza di una cura estetica della mia persona ma ha preso un argomento proprio sbagliato anche se riconosco che in parte ha ragione.

Io sono incorreggibile ma lui mi batte in altre cose. E' **l'infante!** non sembra un appellativo simpatico, ma lui con me fa di peggio.

Gli sono affezionata in modo particolare, come a Bruno perché a febbraio per qualche giorno in Liguria ho fatto parte del pellegrinaggio della Confraternita verso Santiago che loro hanno portato fino ad Arles, e sento che loro mi ricambiano l'affetto.

E anche Franco che ha proseguito quel pellegrinaggio fino a Toulouse mi ha voluto presente e al suo arrivo mi ha mandato una cartolina.

Venerdì 3 settembre 2004 Madonnadi Belvedere - Bocca Serriola

E' tornata **Chiara**.

Chiara Leone è una professoressa che insegna filosofia al liceo classico di Assisi. Chissà se è dalla filosofia che ha tratto la forza di fare il cammino francese, la ruta della plata, il cammino del nord e il cammino primitivo. E' giovane bella simpatica forte coraggiosa sicura e audace.

Io spero di fare la *ruta della plata* e provo e chiedo qualche informazione. Lei minimizza le sue imprese, racconta con disinvoltura delle distanze, dei tre litri di acqua nello zaino ecc. ma io non ascolto con attenzione, io l'ammiro!

A Bocca Serriola Fabio e Renzo hanno dormito tutto il pomeriggio su un materasso che hanno trovato nel prato. Facevano tenerezza: sembravano il nonno e il nipote.

Bruno intanto faceva pulizia intorno all'edificio raccogliendo carte, bottiglie e tutto le porcherie, secondo il suo rispetto ecologico e il suo altissimo senso del dovere.

Paolo e Chiara hanno confrontato le loro conoscenze storiche della Spagna e chi ascoltava era incantato. Io ho preparato quel famoso te (la seconda volta!)

Nell'edificio c'è un televisore e forse per caso viene acceso..... abbiamo sentito notizie terribili !!!

Franco tarda, lo aspettiamo, ci manca, ma fra tutti i suoi compiti è riuscito a portare anche **Federico** dal dentista (ecco il motivo del suo silenzio! Ora ci racconterà tante belle cose!)

Ugo comincia ad avere problemi per le vesciche, tutta colpa dei sandali sbagliati, ci dice.

La sua compagnia presto se la godrà **l'autista**, nonostante le cure del nostro **medico condotto o ufficiale sanitario, Mauro**, grande privilegio e orgoglio della nostra bella comunità.

Cerotti (la vera marca la conosce solo lui), disinfettanti, aghi, pomate attendono di saltar fuori dal suo zaino e di essere adoperati da quelle manine sane per sollevare le pene del pellegrino.

Forse è rimasto un po' deluso perché tutti non si sono consegnati al suo controllo ma accanto al prezioso zaino c'è anche una preziosa macchina fotografica e quindi il medico soddisfa il suo speciale sguardo clinico per scrutare anche i paesaggi. In ultima analisi lui poi cammina come tutti, però ha un bordone che parla da solo e dice di pellegrinaggi lunghi e lontani e impossibili che io quasi non oso sapere (per invidia sicuramente)

Tante sono le prodezze di questo fantasioso gruppo di pellegrini ma una vittoria a calcio balilla nel piccolo bar del luogo e contro il proprietario del bar che nonostante le ferie aveva aperto il locale per rinfrancarci, è una prodezza che la Confraternita forse non si aspettava e che il nostro **Caucci** sarà lieto di apprendere .

Sabato 4 settembre 2004 Bocca Serriola Piobbico

Bruno ha ceduto il vessillo ad **Anna** ed Anna **alfiere supplente o sostituta** lo ha portato con altrettanta fierezza.

Privata dalla compagnia del marito (solo per un tratto Giuliano è riuscito nuovamente a camminare) ha sorpreso tutti per questa conquista del vessillo. Bruno ha certamente riconosciuto in lei le doti di pellegrina doc ; altri si sono offerti ma.... sono rimasti in lista di attesaa parte brevi e irrilevanti attimi di passaggio.

E mentre Anna andava fiera della sua andatura e del suo ruolo io mi incantavo in quei gelosi pensieri che può generare il lungo camminare e così, al ritmo della mia meditazione le mie gambe rallentano e rimango indietro e ad un certo punto trovo Franco che mi sta aspettando.

Giammai !

Lo sgrido: caro **Preside** che forse il tuo pellegrinaggio è meno importante del mio !

Figurati !

Allora per rispetto al gruppo dal giorno dopo lascerò lo zaino sul pulmino, per avere la certezza di un passo più sicuro e più veloce.

Domènica 5 settembre 2004 Piobbico - Urbino

Renzo ed io a Urbino, alle cinque in punto, al bar abbiamo preso il tè con pasticcini, seduti al tavolino all'aperto e serviti dal cameriere come turisti doc.

Paolo non c'era, invece è passato Federico e ci ha rubato un pasticcino: quelle mani così rapide e veloci colpiscono non solo a calcio balilla !

A cena abbiamo mangiato al ristorante, molto bene, troppo bene e sicuramente troppo.

Giuliano ci ha raccontato la scelta del ristorante e la contrattazione del prezzo, merito di **Beppe** che è con lui sul pulmino per un problema al ginocchio.

Con il suo talento ci ha descritto meritevoli del gelato e lo ha conquistato senza variazioni di prezzo .

Siamo contenti che Maria oggi non abbia lavorato ma lei continua a dichiararsi sempre pronta.

Sul più bello arriva **Monica** .

La Priora della mia regione mi era stata ottimamente descritta da Franco e da tempo desideravo conoscerla ma certo non la immaginavo così.

Nutrita e ben cresciuta nel mondo scout, sotto la guida di un direttore spirituale di cui mi ha mostrato la foto, Monica è all'altezza di tutto, può scrivere libri per pellegrini, dormire incolume fra russatori, rappresentarci ai sindaci, stare seduta su un pozzo, trovarmi *il citato* brano del vangelo, invitarci alla preghiera, è **il numero uno**.

Chiara invece ci lascia di nuovo per qualche giorno, mannaggia!

....ma noi abbiamo anche **le staffette** : **Claudio e Paola** hanno portato le mantelline.

Lunedì 6 settembre 2004 Urbino - Saludecio

Un paese intero diventa **pellegrino** insieme a noi.

I fedeli Del Beato Amato Ronconi di Saludecio ci accolgono e ci danno un alto merito ma anche noi dobbiamo ammirare loro .

Il cerimoniere della processione ci offre un rito ricco di presenza e di qualità e fra gli inni sacri viene cantata anche la vita del Beato. Il paese ci onora in tutti i modi. Noi siamo onorati.

Abbiamo avuto tanti doni , ma a me sembra che il più grande sia sempre quello di avere il privilegio di essere pellegrini

Dalla terrazza panoramica del paese la vista è bellissima e si vede il mare, dritto davanti a noi c'è Cattolica.

Con Grazia progetto per la mattina seguente di alzarsi in tempo per vedere l'alba. Anche Renzo viene coinvolto. Purtroppo per la foschia non riusciremo a vedere il sole spuntare dal mare, ma nell'attesa abbiamo parlato di tante cose, e la dispensiera è ricca di consigli... meno male che Renzo non è venuto !

Martedì 7 settembre 2004 Saluzcio - Coriano

Siamo quasi alla fine del pellegrinaggio e di **Federico** a mala pena conosciamo il timbro di voce. Ma sono le sue gambe a parlare ! (delle mani abbiamo già parlato) Lui cammina con un passo costante, non rallenta e non perde tempo (soprattutto a parlare come faccio io). Per due volte ha comunicato con me ed ambedue le volte è stato per farmi osservazione: una volta ero in ritardo a lavare i piatti e lui aveva preso il mio posto (in realtà mi aveva anticipato), un'altra lo avevo superato cambiando in modo errato e rischioso la mia andatura.

Abbiamo però forse gli stessi gusti musicali perché la notte lui ha dormito sotto gli alberi ed io sul pianerottolo . La musica prodotta dal dormitorio non ci piaceva.

Chissà che storie si racconta dentro di sé ? E' un potenziale **cantastorie**

Vengo a sapere che in ottobre farà un bel tratto del pellegrinaggio verso Santiago con Renzo.

Chissà mai così si racconteranno strada facendo.

*Chi soffia e chi gratta -
Chi sembra una gatta
Non quella in amore! -
Chi cerca il sopore
dei sogni beati -
ma male celati
chi sospira e s'affanna -
chi chiama la mamma!
Di tutti il più bello -
È il fischio di quello
che sembra invitare -
di certo a scappare*

Mercoledì 8 settembre 2004 Coriano -Villa Verrucchio

Don Paolo al mattino ci lascia di nuovo, e inutile dispiacersi perché altri avranno la possibilità di vivere la sua presenza.

E con lui va via anche **Beppe** . Per lui protestiamo. Come può lasciarci il nostro **giullare** . Dopo la barzelletta di suor logica e di suor matematica ...certamente la moglie ce lo lascia volentieri un altro po' ... ne avrà ascoltate di barzellette ! .Anche se ha male al ginocchio e non può più camminare e Mauro non lo può guarire , può però guidare il pulmino, fare compagnia a Giuliano a Ugo e all'arrivo delle nostre tappe, farci trovare il conforto delle sue battutine!

E poi ci poteva raccontare meglio il suo pellegrinaggio della ruta della plata , che non è stato lungo come quello di Chiara ma certo lo avrebbe colorito di qualche facezia .

E' partito . :”Ci sarai al nostro arrivo Faenza con tua moglie che desidera comprare le tipiche ceramiche, portando un bel fagotto pieno del vostro torrone di Cremona?“

La Romagna ci porta un nuovo pellegrino **Vittorio, una guida eloquente.**

Infatti sa un sacco di cose intorno a tutto quello che abbiamo d'intorno. Potevamo certo sfruttarlo di più ma i veri pellegrini devono essere anche un pochino ignoranti , o sbaglio!

Giovedì 9 settembre 2004 Villa Verrucchio - Longiano

Giovanna , la nostra **neofita** , è stata la più brava di tutti .

La sua è la prima esperienza di un impegno di questo genere, eppure non ha mai mollato, sempre tranquilla e serena. Anzi nel pomeriggio l'abbiamo sempre vista, fresca e attiva in cucina al fianco di Maria , è stata la sua **seconda mano** , una mano altrettanto preziosa e un animo semplice e limpido .

Chissà se è capace di arrabbiarsi per qualcosa !Mi pare che lei veda tutto in modo così positivo che la sua vita non potrà che essere sempre di sollievo a tutti .

Innocente, suo marito la guarda alla distanza e la sostiene ma nessuno se ne accorge , sembra che ognuno vada per conto suo e invece sono sempre insieme. Lui parla poco e sembra sempre annuire a quello che lei dice. **Il secondo sguardo!**

E' stato detto che per una coppia che funziona, cento vanno a rotoli. Io sono contenta di aver lasciato la mia percentuale per loro !

Venerdì 10 settembre 2004 Longiano - Bertinoro

Giorgio di Varese ci raggiunge gli ultimi giorni. E' un confratello , un ospitalero e, un pellegrino di cui si vede subito la stoffa. Non ho e non ha lo spazio di tempo per creare un soprannome.

Abbiamo parlato di una amica comune e inoltre a Faenza gli ho insegnato a mettere la sveglia sul cellulare, mi ha anche offerto il mio tè con torta. Mi conceda di chiamarlo **un amico** .

Gli ho raccontato che sul *camino* avevo messo la sveglia del cellulare anche alla nostra comune amica e a altri pellegrini. Una mia modesta specializzazione !

Invece il mio ruolo in questo pellegrinaggio era quello di lavare i piatti. Ruolo ben voluto tanto che il mio zaino erano provvisto dei necessari guanti di gomma. Ma **Lucia la squattera** ha fatto poca fatica perché tutti si sono dati da fare ad aiutare, quindi devo aggiungere **mancata**

A Bertinoro compro delle cartoline e quella con la colonna dell'ospitalità è per regalarla a Franco. Lui la gradisce molto ma la sua spedita da Toulouse aveva avuto in più il dono di farmi sentire là, in pellegrinaggio con loro.

Ci sono tanti doni, a noi il camminare, a certe donne gesti che potremmo chiamare una danza del cibo. Le tagliatelle che troviamo a cena meritano da sole una buona parte dei nostri chilometri. A Bertinoro non ci aspettano non solo queste, ci aspetta anche un libro, un dono di **Enrico, lo scrittore** . Anche lui ci aveva raggiunto al mattino per fare la tappa assieme e camminando ci siamo raccontati reciproche esperienze, ma certo è stata una sorpresa trovare la sera libro con il racconto del suo pellegrinaggio a Roma . Una copia a testa , da tutti molto gradito.

E poi c'è **Fabiano** un pellegrino che abita nella zona e che ci ha raggiunto a cena. Sta un po' in disparte e si dice **l'intruso** perché non ha camminato con noi.

Ma questo prediletto dal cielo è già ricco di crediti di pellegrinaggio. Nella sua giovane vita ha già fatto tutto quello che io desidero fare , la ruta della plata e il camino di ritorno da Santiago a Roncisvalle .

Io l'ho guardato negli occhi, poi l'ho indicato agli altri, poi penso che già il conoscerlo possa essere un bel segno ..un buon auspicio ma .. comunque ..

Sabato 11 settembre 2004 Bertinoro - Faenza

Arrivano altre forze. Ecco **Roberta e Giampiero** con atteggiamento serafico si aggiungono come **dulcis in fundo** .

L'ultima tappa è lunga e allo scoperto sotto un sole che picchia e che proverà oltre misura Chiara.

Giovanna ed io siamo fortemente tentate da tutti quei grappoli d'uva e dai filari di alberi di pesche che troviamo ai lati della nostra strada. Innocente ci tiene d'occhio.

..... poi Faenza la messa in Cattedrale.

Eccoci di fronte al nostro pellegrino, il beato Nevolone. L'officiante ci mostra la cappella e gli affreschi sulla sua vita. Lui, calzolaio andava in pellegrinaggio a Santiago mentre gli angeli cucivano per lui le tomaie .

Il privilegio del pellegrinaggio e della sua santità .

Vorrei avere il privilegio di nuovi pellegrinaggi , a chi affidarmi , se non a lui !

E si ripete anche il privilegio di una cena che è merito di beatitudine.

Il selliere pone l'ultimo timbro.

ULTREYA !
Lucia